

Sabato 19 novembre 2011 – ore 9.30
Istituto Superiore Statale “Leardi” - Aula Magna “Natal Palli”
Convegno «Qui è nata la DOC»
Verso il cinquantenario (1963-2013) della DOC dei vini italiani

La dizione “DOC”, letteralmente “Denominazione di Origine Controllata” riferita all’insieme di norme che regolano i vini di qualità italiani, nel tempo, quasi cinquant’anni, si è trasformata in un vero e proprio aggettivo qualificativo che ormai nel lessico comune va a contrassegnare una persona, un oggetto, un luogo, un settore come assicurazione di stile, classe ed alta qualità. Non poteva quindi avere un successo maggiore la legge che le ha istituite, la ormai “storica” 930, di cui fu relatore al Senato della Repubblica e primo firmatario il casalese **Paolo Desana**, che riuscì a farla approvare nel luglio del 1963 proprio al termine della sua legislatura dopo l’elezione nel collegio Casale-Chivasso nel 1958.

Proprio per questo a Casale Monferrato sabato 19 novembre con inizio alle ore 9,30 presso la storica aula magna “Natal Palli” dell’**Istituto Superiore Statale “Leardi”** avrà luogo un convegno dal titolo significativo “*Qui è nata la DOC*”, organizzato dal Comitato per il Cinquantenario della DOC all’interno delle attività del Circolo Culturale “Ottavi”. Il “Comitato” si è formato quasi naturalmente, data l’importanza dell’evento non solo celebrativo e commemorativo, ed è composto da **Angelo Arlandini**, Ex Direttore del famoso CIDEAO, il Centro Internazionale di Studi sulle Denominazioni di Origine dei Vini, che il prossimo 19 novembre avrà la funzione di moderatore, **Elio Archimede**, giornalista, direttore della rivista “Barolo & Co.”, già Presidente dell’Associazione Italiana delle Enotecche Pubbliche e delle Strade del Vino, **Vittorio Camilla**, per trent’anni Dirigente del Ministero dell’Agricoltura settore Servizi Prodotti di Qualità e già Segretario del Comitato Nazionale Vini DOC, **Giusy Mainardi**, storica del vino, insegnante presso la Facoltà di Scienze Agrarie dell’Università di Torino e Direttore della rivista “Oicce Times”, **Ettore Ponzo**, rappresentante della Regione Piemonte nell’associazione delle Regioni Viticole Europee (ARVE) e da **Andrea Desana** come Presidente del Circolo Culturale “Ottavi”, anch’esso fondato nel 1982 dal padre Paolo Desana. Il convegno, organizzato con il prestigioso patrocinio della Regione Piemonte, vedrà come relatori il prof. **Mario Fregoni**, già Presidente del Comitato Nazionale Vini DOC, che parlerà su “*Perché la DOC*”, **Vittorio Camilla** su “*L’esperienza italiana*”, **Ettore Ponzo** su “*Le innovazioni della normativa*” e concluderà i lavori l’Assessore Regionale all’Agricoltura **Claudio Sacchetto** sul “Ruolo della Regione Piemonte”. Prima delle relazioni e dopo i saluti inaugurali delle autorità, **Giusy Mainardi** tratterà un “*Ritratto del Senatore Paolo Desana*”, mentre **Andrea Desana** introdurrà sul “*Programma di attività del Comitato*” che, dopo il primo importante appuntamento casalese, si svilupperà nell’arco del 2012 in varie regioni d’Italia già sensibilizzate dal Comitato in funzione di questo tipo di iniziativa non solo

LE@RDI

celebrativa ma di rivisitazione critica della materia (sicuramente a Piacenza con il prof. Fregoni), con la realizzazione di un'opera editoriale sulla *"Filosofia delle DOC"* ed un grande evento finale nell'aprile del 2013, anno del Cinquantenario, nell'ambito del Vinitaly di Verona organizzato a livello nazionale ed internazionale dalla Regione Piemonte.

Un evento, questo del 19 novembre a Casale Monferrato, certamente memorabile che, proiettandosi nel futuro, affonda contemporaneamente le proprie radici in un grande e significativo passato. La DOC non sarebbe probabilmente nata qui se qui non avessero operato dalla metà dell'Ottocento gli Ottavi, da Giuseppe Antonio ad Edoardo ed Ottavio, quando Casale era il comprensorio più viticolo del Regno ed il territorio della Provincia di Alessandria contava su ben 170.000 ettari di vigneto e se Paolo Desana, per riuscire a tradurre in Legge dello Stato il 15 luglio del 1963 (con 28 anni di ritardo dai francesi!) la normativa delle Denominazioni di Origine Geografiche, non avesse potuto attingere a quello da lui definito *"l'impegno parlamentare monferrino"*, ovvero alla storia delle proposte sulla tutela dei vini di qualità a partire dal 1888 (on. Bertana, Mensio, Morini), al 1914 con Edoardo Ottavi, al 1919 con Arturo Marescalchi e la sua proposta di legge di tutela dei "Vini Tipici". Dopo decreti mai convertiti in legge nel 1924 e 1930, una legge del 1937 non correlata né da regolamento né da norme di attuazione e di finanziamento ed un disegno di legge del 1953 dell'allora Ministro Salomone, che non riuscì neppure ad ottenere il placet della Commissione Agricoltura, deve poi essere opportunamente registrata, dal 1960 al Senato ad opera di Paolo Desana sino al successo del 1963, ovvero l'approvazione del Decreto e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. Si trattò di una importante opera di tessitura di rapporti fondamentali tra i vari gruppi parlamentari ed i singoli rappresentanti delle varie aree viticole italiane, con particolare riferimento al centro ed al sud della nostra penisola da sempre contrari a questo tipo di normativa, convinti, come poi non è assolutamente avvenuto, che trattandosi della tutela della qualità attraverso l'origine, le produzioni vitivinicole di queste zone avrebbero avuto conseguenti problemi e penalizzazioni.

Infine, un grande ringraziamento all'**Istituto Superiore Statale "Leardi"**, alla sua Dirigente Scolastica **Carla Rondano** ed in particolare alla classe 4^aA Grafico Pubblicitario con il prof. **Andrea Agliotti** per la realizzazione del logo dei Cinquant'anni della DOC e della bellissima cartolina invito, frutto della collaborazione, disponibilità e professionalità degli allievi di una scuola già proiettata nel mondo del lavoro. E poi la presenza straordinaria il 19 novembre al convegno del dr. Zeinulla Kakimzhanov, per due volte Ministro dell'ex Repubblica Sovietica del Kazakistan, che poi visiterà il laboratorio Enosis del dr. **Donato Lanati**, quindi sarà a Barolo e Barbaresco per concludere il viaggio professionale al Simei di Milano.

D.A. – C.B.